

zione del bilancio preventivo lo stanziamento della somma necessaria in caso di ulteriore sentenza di condanna nel giudizio d'appello;

quali iniziative intenda adottare nei confronti delle vittime dell'infezione.

(2-01875) « Maiolo, Aprea, Bergamo, Bertucci, Biondi, Donato Bruno, Colletti, Conte, Cuccu, De Luca, Del Barone, Deodato, Di Luca, Floresta, Frau, Gagliardi, Giannattasio, Landi di Chiavenna, Landolfi, Leone, Liotta, Marotta, Martino, Massida, Matranga, Nan, Paroli, Pecorella, Santori, Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora, Sgarbi, Taradash, Tarditi, Viale, Vito, Benedetti Valentini, Cola, Garra, Gastaldi, Gazzilli, Niccolini, Saponara, Taborelli, Tortoli ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SIMEONE. — *Ai Ministri delle finanze e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, a sua volta integrata dalla legge 24 maggio 1989, n. 193, prevede che « I benefici normativi ed economici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 1° giugno 1972, n. 319, sono estesi al personale di concetto delle sopresse carriere ordinarie che abbia sostenuto concorso di accesso alla carriera con almeno tre prove scritte sulle materie professionali e di istituto ed abbia svolto mansioni analoghe a quelle degli impiegati delle carriere speciali »;

tale disposizione appare palesemente ingiusta e discriminatoria, soprattutto se si considera che dai benefici previsti resta

escluso il personale rivestente analogua qualifica che, pur in possesso di diploma di laurea, non abbia tuttavia sostenuto le tre prove scritte;

va peraltro considerato che lo stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 319 del 1972 (articolo 5, comma 2) consentiva agli impiegati della carriera di concetto l'inquadramento nella carriera direttiva, purché in possesso del diploma di laurea, estendendo tale agevolazione (comma 3) anche agli impiegati della stessa carriera di concetto che avessero maturato sei anni di servizio e fossero in possesso del solo diploma di istruzione secondaria di primo grado;

in sostanza, si è consentito il passaggio ad una qualifica superiore ad impiegati con diploma di scuola media inferiore e non anche a coloro in possesso del diploma di laurea, per il solo fatto di non aver effettuato tre prove scritte; queste ultime peraltro non sono preclusive per l'accesso ad una qualifica in quanto in passato sono stati banditi concorsi di accesso alla carriera direttiva per i quali era richiesto il superamento di una sola prova scritta;

va inoltre sottolineata l'assurdità contenuta nel disegno di legge di interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 14-bis, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 17 del 1985, che riconosce una preparazione a livello post-universitario ai soli impiegati delle *ex* carriere di concetto in possesso del diploma di secondo grado e non anche agli stessi impiegati muniti, invece, del diploma di laurea;

la palese ingiustizia riscontrabile nell'Amministrazione finanziaria è stata invece risolta nel comparto sanità-università, con la legge 23 gennaio 1991, n. 21, con la quale si è previsto l'inquadramento nella qualifica VIII del personale rivestente la qualifica VII (collaboratore amministrativo, tecnico, contabile), purché in possesso del diploma di laurea e in servizio alla data del 1° luglio 1979; in questo caso il diploma di laurea è stato considerato a prescindere da qualsiasi altro requisito;

non si comprende la ragione per la quale l'articolo 4, comma 14-bis, della legge 17 febbraio 1985 non abbia esteso i benefici al personale dell'amministrazione finanziaria inquadrato nella VII qualifica funzionale (*ex* carriera di concetto) ed in possesso di diploma di laurea, anche in considerazione dell'importante contributo che potrebbe essere fornito da detto personale ai fini della lotta all'evasione ed all'elusione fiscale —:

quali iniziative intendano assumere con la massima tempestività al fine di porre rimedio alla gravissima ed intollerabile situazione di discriminazione descritta in premessa. (3-04023)

SIMEONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 5-00155 del 2 luglio 1996, l'interrogante esortava il Governo ad attivarsi ai fini della realizzazione del raddoppio del raccordo autostradale Benevento-Caianello;

tale tratta, definita impropriamente superstrada in ragione della oggettiva inadeguatezza e dei limiti strutturali del tracciato, ha ormai da tempo perduto l'originaria caratteristica di percorso riservato ad un numero circoscritto di utenti, essendo interessata da un consistente volume di traffico veicolare, in particolare alimentato da Tir e da mezzi pesanti i quali, dovendosi immettere, rispettivamente, sull'autostrada A1 in direzione Roma o sull'autostrada A16 in direzione Bari, transitando sulla Benevento-Caianello «risparmiano» alcuni chilometri;

il notevole incremento di traffico ha posto in evidenza i limiti strutturali del tracciato, così come dimostrano i tragici incidenti che sempre più frequentemente si verificano;

nella risposta fornita alla richiamata interrogazione, il Governo, di fatto, imputava alla regione Campania la responsabilità del mancato inserimento dell'opera nei

piani di intervento, pur condividendo l'esigenza di provvedere alla sua realizzazione;

risulta all'interrogante — anche alla luce di solenni proclami diffusi da tempo dai responsabili avvicendatisi all'assessorato regionale competente — che la regione Campania si sia attivata nella direzione indicata —:

quali circostanze, enti o figure istituzionali impediscano l'avvio del processo di intervento sul raccordo autostradale Benevento-Caianello finalizzato all'auspicato raddoppio della tratta;

se il Governo confermi di condividere la necessità di procedere a detto intervento;

quali iniziative intenda assumere per favorirne la realizzazione;

quali elementi nuovi siano insorti nel periodo di tempo intercorso tra la risposta alla precedente interrogazione ed oggi;

quali iniziative urgenti intenda adottare, per quanto di sua competenza, nelle more dell'auspicato avvio del procedimento amministrativo finalizzato al raddoppio della Benevento-Caianello, per rendere più «sicuro» il massiccio volume di traffico veicolare insistente su un'arteria stradale che continua a provocare, con sconcertante regolarità, incidenti, anche mortali, in ragione dell'oggettiva inadeguatezza del tracciato. (3-04024)

VOLONTÈ e GRILLO. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Snai Spa — Sindacato nazionale agenzie ippiche — è una società quotata in borsa fornitrice di servizi telematici, concessionaria dello Stato per la raccolta e la gestione di scommesse sportive ed ippiche;

la predetta ha costituito la società Snai International per l'accettazione delle scommesse a livello mondiale tramite *Internet*, ottenendo la licenza di *bookmakers* in Inghilterra, per la raccolta delle scommesse

messe sportive a partire dal mese di agosto, in coincidenza con l'inizio del campionato di calcio;

tenuto conto che sono sempre più diffusi i locali pubblici dove un qualsiasi cittadino in possesso di carta di credito può facilmente accedere alla rete telematica di internet e collegarsi a siti dove è possibile praticare il gioco d'azzardo, pagando una somma irrisoria e senza che vi siano adeguati controlli, e che Internet entra ormai quotidianamente nelle scuole e nelle case degli italiani -:

se non ritengano censurabile il comportamento di un concessionario dello Stato che ad avviso dell'interrogante opera al di fuori di quanto previsto dagli articoli 718-719 e 723 codice penale in materia di giochi d'azzardo, che prevedono, come circostanze aggravanti, la partecipazione al gioco dei minori, l'impegno nel gioco di poste rilevanti e il fatto che il reato sia commesso in un pubblico esercizio, come peraltro già puntualmente sottolineato nella relazione della proposta di legge presentata in data 25 maggio 1999 dall'onorevole Alberto Acierno (atto Camera n. 6073);

se non ritengano, altresì, che ciò comporti un danno per l'erario vista la possibile evasione fiscale, che ne potrebbe conseguire qualora si verificasse la deplorabile circostanza che, tramite Internet, detto concessionario commercializzasse prodotti affidatigli dallo Stato italiano;

quali iniziative intendano adottare a tutela dei minori, sempre più esposti ai pericoli derivanti dalla mancanza di controlli tipica delle reti telematiche, oggi assai diffuse presso di loro. (3-04025)

ALOI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

gli alunni dell'ultimo anno delle scuole secondarie superiori sono stati recentemente impegnati nelle prove scritte,

che dovrebbero costituire la parte più « innovativa » ed attesa dall'esame di Stato, da poco sottoposto a riforma;

gli stessi esaminandi hanno dovuto affrontare una prima prova scritta del tema d'italiano, che li chiamava a presentare un elaborato, dal quale sarebbero dovuti, comunque, risultare schieramenti di parte, tra l'altro visti non sempre con favore dalla commissione esaminatrice;

nella stessa prima prova erano presenti inviti alla riflessione su fatti storici, riconducibili al nazismo ed al fascismo, mancando però, stranamente, un pari riferimento alla dottrina comunista;

inesattezze storiche hanno creato difficoltà agli studenti, che avevano scelto il tema ad indirizzo storico;

errori altrettanto gravi - questa volta di punteggiatura - sono stati riscontrati nella versione di greco, che costituiva la seconda prova scritta nei licei classici;

la prova scritta di matematica, la seconda nei licei scientifici, ha evidenziato un errore sfuggito ai commissari;

scarso successo, imputabile anche ad una prevedibile improvvisazione, ha ottenuto la prova basata sui test su cui lo scrivente aveva espresso - a più riprese - serie perplessità;

sono state frustrate le aspettative riposte nella nuova modalità di valutazione, basata sul credito formativo, di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1998, per disparità di giudizi, basati anche su temi poco congrui con le finalità dell'insegnamento impartito nelle scuole medie superiori -:

se il Ministro interrogato ritenga di intervenire, nel futuro, affinché le prove, che costituiscono il nuovo esame di maturità, perseguono, con criteri di serietà e di maggiore imparzialità, gli obiettivi, stabiliti nella riforma sugli esami da poco varata e che, al momento, ha generato non poche perplessità e preoccupazioni di ordine valutativo e, più vastamente, didattico-culturale. (3-04026)

GIULIANO. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi due mesi la criminalità organizzata dell'Agro aversano ha eseguito ben sette « condanne capitali »;

due di esse, con la consueta effertezza, sono state portate a compimento nella sola giornata di sabato 3 luglio 1999 in Casal di Principe contro i fratelli Oreste e Saverio Martire;

nel corso della furibonda sparatoria che ha visto soccombere i fratelli Martire, è rimasto gravemente ferito anche il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Annunziata, coraggiosamente intervenuto nel tentativo di fermare gli assassini;

lo Stato, come in non lontane analoghe occasioni, sta assistendo, passivo ed impotente, anche a quest'ultima spietata lotta di successione che, apertasi dopo l'arresto di Schiavone-Sandokan, si sta consumando sul territorio dell'Agro aversano con ricorrenti e feroci episodi di sangue e di violenza;

la popolazione vive nel costante terrore di rimanere vittima inconsapevole ed incolpevole di tali feroci faide ed ha ormai consumato gli ultimi spiccioli di speranza che, malgrado tutto, si era caparbiamente ostinata a conservare con dignità;

gli stessi organi di stampa che nel passato riservavano intere pagine a questi eventi sanguinosi hanno ridotto gli spazi giornalistici dedicati ai periodici ammazamenti, assecondando così quella sorta di triste rassegnazione che sta maturando nell'opinione pubblica verso il dilagare quotidiano della criminalità;

sul territorio v'è ormai il dominio incontrastato della criminalità che assegna, secondo riti e strategie noti anche ai non « camorristologi » di professione, zone e sfere di influenze;

tale dominio, peraltro, a dimostrazione del fatto più volte segnalato che sussiste una incapacità politica ed operativa a fronteggiare ed a « gestire » il feno-

meno criminale, viene esercitato malgrado sul territorio siano stati impiegati mezzi e forze assai consistenti e comunque sicuramente di gran lunga superiori a quelli impiegati nel passato ed in altre zone afflitte da analoga presenza criminale;

sinora tutti gli allarmi lanciati, le segnalazioni fatte, i mezzi di sindacato ispettivo proposti non hanno prodotto alcun risultato ed in particolare non hanno provocato una seria revisione critica sui mezzi e sulle modalità cui si è fatto sinora ricorso;

la stessa riunione tenutasi a Palazzo Chigi pochi mesi orsono con tutti i parlamentari casertani — presieduta dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio ed alla quale partecipò anche il Ministro dell'interno — non ha prodotto alcun risultato utile malgrado nel corso della stessa, dopo che furono dettagliatamente illustrati i gravissimi problemi di criminalità dell'agro aversano, avanzate critiche, indicate soluzioni e formulati suggerimenti, furono fatte promesse di interventi nuovi ed immediati;

la situazione dell'ordine pubblico dell'agro aversano, che non può non assurgere per la sua straordinaria drammaticità a problema nazionale, trova riscontro nella fallimentare condizione dell'amministrazione della giustizia, affidata, per lo più, all'unico tribunale della provincia, quello di Santa Maria Capua Vetere, che, come innumerevoli volte segnalato, è da tempo ridotto, per la perenne situazione di grave emergenza in cui opera, ad un ufficio di frontiera abbandonato a sé stesso e confortato anch'esso solo da periodiche promesse sistematicamente eluse;

su tale ufficio si è di recente abbattuta la riforma del giudice unico che ha purtroppo prodotto l'effetto di rendere ancora più drammatica una situazione che ormai si riteneva non più suscettibile di ulteriore degrado —;

quale valutazione diano delle situazioni più sopra descritte e che sono da tempo ben note ai Ministri dell'interno e della giustizia;

quali concrete ed urgentissime iniziative intendano assumere:

a) per dare ai residenti dell'agro aversano la sensazione che anch'essi vivono in un Paese in cui la parola legge ha un significato ed un valore precisi;

b) per ricordare a tali sfortunati cittadini che, allorché si violano in maniera grave e ripetuta le regole fondamentali che la comunità si è dato, lo Stato interviene immediatamente ed energicamente per ristabilire l'ordine violato. (3-04027)

VOLONTÈ e TASSONE. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il Presidente della Fidal Gianni Gola con dichiarazioni alla stampa ha richiamato l'attenzione sulla grave situazione delle piste di atletica sia dello stadio Olimpico che dello stadio dei Marmi, quest'ultima quasi inutilizzabile;

gli impianti risulterebbero gravemente danneggiati in conseguenza dell'uso non sportivo degli impianti (concerti rock, manifestazione dell'estate romana), soprattutto per i pesanti mezzi di trasporto utilizzati per il montaggio e smontaggio delle apparecchiature -:

quali iniziative intenda assumere non per limitare l'uso degli impianti sportivi per manifestazioni musicali, ma per garantire che i danni conseguenti al loro utilizzo non ricadano sui contribuenti;

se non ritenga che il Coni debba prevedere ogni utile garanzia contrattuale anche assicurativa a carico degli utilizzatori per salvaguardare gli impianti da eventuali danni dell'uso extrasportivo degli stessi e promuovere ogni azione risarcitoria per quelli già accertati. (3-04028)

OLIVIERI, SCHMID, BOATO e CREMA. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

la ditta Distillerie Trentine Sas di Mezzocorona (Trento) opera da moltissimi anni nel settore e fornisce lavoro a numerosissime famiglie della zona. Tra l'altro ha effettuato un profondo processo di ristrutturazione, tra l'altro con trasferimento della produzione da Mezzolombardo a Mezzocorona, investendo ingenti risorse finanziarie;

nella notte del 25 giugno 1999 ha subito un furto consistente in un prelievo da un magazzino, posto a 300 metri dall'abitazione dei titolari della Ditta, per un danno di merce pari a 290 milioni di lire. Il furto è avvenuto mediante utilizzazione di una tubazione che ha prelevato dai contenitori la grappa per essere poi trasportata mediante camion con autobotti. Il furto veniva immediatamente segnalato ai Carabinieri di Mezzolombardo i quali facevano intervenire anche l'omonimo reparto investigativo di Trento. Tre giorni dopo veniva rinvenuto sull'autostrada abbandonato un camion pieno di grappa, ovviamente una minima parte della merce sottratta;

negli ultimi quattro anni sono stati effettuati oltre 50 furti di grappa in tutta Italia e le indagini portano sempre ad una destinazione della merce rubata in Puglia e specificatamente a Cerignola (Foggia). Ebbene, anche questa volta autobotti cariche di grappa hanno potuto percorrere senza problema alcuno tutta la penisola benché tra l'altro i titolari della Distilleria Trentina Sas avessero immediatamente fornito la loro impressione che deriva da una constatazione che anche l'associazione nazionale dei distillatori ha più volte formulato alle forze dell'ordine -:

quale sia lo stato delle indagini, che non hanno sortito, allo stato attuale, effetto alcuno;

per quali motivi non siano stati effettuati i controlli sulle strade ed autostrade per individuare e fermare le autobotti sospette utilizzate per il trasporto della grappa;

per quali motivi non si riesca ad individuare i responsabili benché ormai sia

sufficientemente accertato come risulta all'interrogante che la merce rubata viene portata in Puglia ed il più delle volte a Cerignola, comune della regione Puglia;

se le indagini siano state svolte con la diligenza e la perizia del caso e se vi siano stati problemi di coordinamento tra le forze dell'ordine intervenute (carabinieri, polizia stradale) dato che si è avuta l'impressione che non vi fosse convinzione sufficiente per l'individuazione dei responsabili. (3-04029)

SGARBI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 1999 presso il Tribunale di Milano si è tenuta un'udienza di fronte al Gup, dottor Alessandro Rossato, in relazione ad un procedimento penale pendente nei confronti dell'onorevole Cesare Previti;

lo stesso parlamentare aveva richiesto con propria missiva un rinvio dell'udienza, in quanto impegnato alla Camera dei deputati per partecipare alle previste votazioni, vieppiù l'onorevole Previti aveva unito, alla sua richiesta, analoga comunicazione del capogruppo di Forza Italia, onorevole Pisanu, con la quale quest'ultimo confermava l'impedimento del deputato Previti;

nonostante la comunicazione di un membro della Camera dei deputati, ancorché imputato nel procedimento in questione, e di quella di un autorevole rappresentante delle istituzioni, come il capogruppo onorevole Pisanu, il Pm in udienza, dottoressa Ilda Boccassini, si è opposta al rinvio negando l'esistenza di un legittimo impedimento, assecondata in ciò dal Gup, Rossato, che rilevava « non emergere con certezza l'impedimento » e delegava ai carabinieri gli accertamenti del caso, con ciò ponendo in essere un intollerabile atto di arroganza nei confronti della più alta rappresentanza istituzionale della Repubblica;

dopo una sospensione dell'udienza, il Presidente della Camera, onorevole Vio-

lante, inviava un suo telegramma attraverso il quale attestava l'impedimento dell'onorevole Previti: a questo punto finalmente il Gup rinviava l'udienza al 6 luglio —:

se tali notizie rispondano al vero e, in caso affermativo, quali valutazioni esprima in merito il Ministro interrogato;

se il Ministro di grazia e giustizia non ritenga doveroso avviare una urgente indagine ispettiva in merito a quanto esposto in narrativa, posto che quanto evidenziato prefigura a carico dei due magistrati milanesi ad avviso dell'interrogante comportamenti tali da ledere irrimediabilmente il prestigio e il decoro dell'Ordine Giudiziario, in quanto entrambi hanno dapprima posto in dubbio quanto attestato, sia da un membro del Parlamento, sia dal capogruppo alla Camera dei deputati, onorevole Pisanu, e poi addirittura delegato i carabinieri ad un accertamento che invade le sfere e le prerogative di altro Potere dello Stato. (3-04030)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BONO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

con l'introduzione dei lavori socialmente utili è stata offerta ad alcune categorie di disoccupati una possibilità di lavoro a termine, con lo scopo di fornire le basi per il loro graduale inserimento nel mondo del lavoro;

questa tipologia di lavori è presente nel nostro Paese sin dal lontano 1981, senza che sia stato possibile garantire le finalità per cui essa nacque ed anzi si è, al contrario, alimentata una inesauribile fonte di assistenzialismo;

la legge n. 468 del 1° dicembre 1997 ha introdotto importanti novità in tema di evoluzione dei lavori socialmente utili in